lettera aperta

Domenica 30 novembre 2025 - I di Avvento anno LIII n. 2828

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

INIZIA L'AVVENTO

In questa domenica, 30 novembre, inizia l'Avvento. Non è un tempo di dolcezza, tenerezza e intimità. È il momento per cercare Dio. È una ricerca autentica, inquieta, aperta a novità inaudite



Oramai il Natale è un impasto di dolcezze mielose. L'immagine qui sopra esprime bene la festa secondo gli occhi di questo mondo: un palco elegante, raffinato e, soprattutto, vuoto. Per la logica attuale le prossime settimane sono un'occasione commerciale intonata su canti morbidi e sereni, atmosfere da peluche, lucette e sentimenti dolciastri. In Avvento noi cristiani impariamo invece a cercare il Dio che viene a salvare. I personaggi del Vangelo parlano più di tanti concetti. Ci sono i Magi che lasciano le abitudini quotidiane e il loro viaggio insegna una ricerca coraggiosa. C'è Zaccheo di Gerico, capo dei pubblicani, che corre e, in modo ridicolo, sale sul sicomoro per incontrarsi col Maestro: in quel giorno la salvezza è nata in casa sua. Capiamo l'Avvento con la donna Siro-fenicia che, per la salvare la figlia, non solo cerca Gesù ma insiste nella richiesta quando il Signore sembra allontanarla (Mc 7,24-30): ottiene così ogni salvezza. Soprattutto Maria, la madre, ci insegna ad andare verso il Natale: accoglie e fa sua la scrittura al punto che la Parola diventa Carne nel suo grembo. Chi vuole prenda a modello anche uno solo di questi personaggi e viva le prossime settimane non secondo il clima mondano, ma seguendo il Vangelo di Cristo. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● La catechesi degli adulti
Ancora una volta ricordo la catechesi degli adulti: il secondo incontro si terrà mercoledì 3 dicembre alle 20:45. Tema: “I testimoni improbabili della gioia”. Invito tutti a partecipare.

● Il percorso per i ragazzi
In preparazione del Natale per i ragazzi delle medie e delle elementari sono previste 4 tappe di Avvento, una per ogni domenica, in cui saranno consegnati dei semi da piantare.

Prima domenica di Avvento:
I semi della Speranza
Oggi il Vangelo ci invita a vegliare e desiderare veramente la venuta di Gesù.
Impegno: Guarda la natura intorno a te: i fiori e l’erba possono essere come piccoli messaggi di speranza che ti fanno compagnia durante la giornata.

Seconda domenica di Avvento:
I semi della Bontà
Oggi il Vangelo ci presenta la figura di Giovanni il Battista che nel deserto invita alla conversione, perché il Regno di Dio è vicino. Impegno: Dai piccoli semi della natura nascono tanti fiori belli. Ogni volta che vedi un fiore crescere, prova a fare una buona azione.

Terza domenica di Avvento:
I semi della Luce
Oggi il Vangelo ci invita ad allenare il nostro sguardo per essere pronti a scorgere i segni di Dio attorno a noi. Impegno: Teniano il cuore e gli occhi sempre aperti, così possiamo vedere le meraviglie che Dio ha messo nella natura.

Quarta domenica di Avvento:
I semi della Pace
Oggi il Vangelo ci raccomanda di fare dei sogni grandi e belli per l’umanità, dei sogni che raccontano di un futuro pieno di Gesù. Impegno: Immagina il profumo bello che c’è quando ci vogliamo bene di nuovo, come quello delle erbe che la mamma mette in cucina. È un profumo che riempie l’aria e fa sentire felici.



Natale del Signore:
Il segno del Redentore
Oggi il Vangelo ci chiede di vivere il Natale con lo stupore dei pastori, che accolsero l'invito dell’angelo e andarono alla grotta dove era nato il Salvatore del mondo, Gesù, il Figlio di Dio. Impegno: Ogni nostro gesto d’amore verso i fratelli è un grazie speciale a Gesù per tutte le cose belle che ha fatto per noi.

TEMI DEL GIORNO
dritti al centro

● Occasioni perdute
Sia chiaro, non ho competenze politiche e la mia voce vale poco. Scrivo queste righe solo per invitare chi legge a proseguire la riflessione. Si prospetta in questi giorni un patto che stabilisca la pace fra Russia e Ucraina. Molti ritengono che quest’ultima ne uscirà perdente. In realtà, a mio modesto parere, vi è una sconfitta che riguarda anche l’ONU e l’Europa. Quanto alle Nazioni Unite e Antonio Guterres, suo segretario generale, è facile parlarne: nella vicenda ucraina il suo ruolo è del tutto marginale; l’ONU non ha mai dato un contributo significativo alla pace, anzi, un eventuale accordo, sarebbe scritto lontano dal palazzo di vetro. Quanto all’Europa si dirà che non ha sufficiente forza militare né economica per diventare arbitro mondiale (si potrebbe discutere!). Consideriamo però un altro piano. Trump ha indicato un referente incaricato dei colloqui di pace: vi era Kellogg e da febbraio 2025 gli è stato affiancato Witkoff, imprenditore nato nel Bronx da una famiglia ebrea di origini russe. Perché l’Europa non ha neppure nominato un referente per promuovere la pace? Su due piedi viene in mente Angela Merkel, abile politica, cresciuta nella Germania dell’Est, sottoposta all’Unione Sovietica, figlia di un pastore luterano e di un’insegnante di latino e inglese, capace di parlare il russo al punto da tenere testa a Puntin per





lunghi anni. Insomma: forse Ursula von der Leyen è gelosa delle capacità altrui oppure è lenta nell'assegnare i ruoli… Perché poi l'Europa non ha ancora studiato a fondo la vicenda di Ghandi che, senza poteri economici e militari, ha pur sempre stabilito pace e indipendenza nelle immense terre dell'India? Per questo mi chiedo se l'Europa stia perdendo ogni occasione per guidare la storia secondo criteri di sapienza e pace.

● Il giusto nome delle cose

Il libro di Genesi dice che fiorisce la vita quando Dio mette ordine nel caos: 6 giorni per dare un nome divino a tutta la realtà. Altrettanto succede quando la persona (Adaham) impone il nome sugli animali: le creature trovano un ordine custodito dalla persona cosciente. Noi maschi dobbiamo imparare a chiamare la cosa col giusto nome e vedremo fiorire



vita. Non si può chiamare amore l'egoismo e il piacere, non la sottomissione, non di certo la rabbia. Vedo, con piacere, che molte sono le manifestazioni per promuovere cura e attenzione completa per ogni donna. Da parte mia neppure capisco come possa un uomo immaginare di colpire colei che dice di amare. Presterei più attenzione anche durante le manifestazioni, perché il linguaggio e i cartelli educhino non alla rabbia o alla distruzione (spacchiamo tutto) ma edifichino la realtà secondo criteri di vita. Per esempio - ma gli esempi sarebbero molti - trovo più valide la frasi espresse in cartelli come quello pubblicato sopra. Insomma: se vogliamo far maturare rapidamente il genere maschile, serve anche un'attenta cura del linguaggio. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● Mezza parola sulle votazioni

Che fallimento. Come mi aspettavo per le votazioni regionali c'è stato un crollo significativo dell'affluenza alle urne: in alcuni casi oltre i 12 punti percentuali! Unica magra consolazione: vedere che nei nostri seggi l'affluenza è stata molto alta rispetto alla media. Siamo arrivati per esempio oltre il 55% di affluenza in un caso. Per il resto pazienza. C'è ancora molto lavoro da fare.

● Caldaia Ygnis

Non faccio polemica ma rendo conto di fatti che possiamo dimostrare a chiunque. In patronato abbiamo due grandi caldaie di marca YGNIS le quali servono anche al riscaldamento del Lux e della chiesa. Una sola sarebbe sufficiente ma ne sono state installate due per avere comunque un supporto in caso di avaria. Sono state montate in parrocchia seguendo un progetto attuato nel 2010. Per quel che ho visto (sono qui dal 2011) non hanno mai funzionato a dovere. Fino forse al 2018 una (la slave) è rimasta per lo più in blocco. Da allora ad oggi si sono addirittura moltiplicati i problemi: spesso vanno in blocco entrambe; si rompono con una frequenza impressionante rispetto al costo; serve chiamare i tecnici di continuo e costoro devono pure spalleggiarsi le responsabilità al punto che l'assistenza qualificata sostiene che i dispositivi non sono all'altezza del compito (traduco: i tecnici YGNIS disprezzano il loro prodotto). Non pubblico, per rispetto, i nomi delle persone coinvolte che già subiscono i miei sfoghi. Internet è piena di recensioni: questa, se vale a qualcosa, è la mia triste opinione riguardo i nostri dispositivi di riscaldamento.

● Statuine del presepio

Ricordate che la scorsa settimana ho chiesto qualche statua del presepio in sostituzione a quelle rubate l'anno scorso? Ne sono già arrivate alcune. Sono un po' piccole ma servono



molto per lo sfondo. Se ve ne fossero di più grandi direi grazie. Altrimenti provvediamo a comprarle subito.

● Il campanile sta male

Lancio un allarme che non so valutare. Il nostro campanile è stato restaurato di recente eppure, sulla sommità, vi è un problema che non so esattamente come valutare. Uno dei tiranti in metallo che garantiscono la tenuta della croce sembra del tutto spezzato. Come sia possibile non lo so. Siamo saliti col drone a fare delle foto per raccogliere i dettagli ma al momento non abbiamo trovato il tempo adatto per avere delle immagini di qualità. Chi ha seguito i restauri ricorda qualche cosa?



● **Il campo di Gosaldo per i giovani**
Dal 27 al 30 dicembre i giovani delle superiori e di terza media salgono a Gosaldo. Per le iscrizioni rivolgersi al più presto in canonica.

● **Pellegrinaggio dei ragazzi**
Dal 17 al 19 aprile del prossimo anno i ragazzi delle medie della nostra parrocchia parteciperanno al Pellegrinaggio Diocesano ad Assisi. É un'esperienza davvero speciale da fare per la crescita personale e della fede. Per venire incontro alle famiglie e cercare di ridurre le spese del viaggio, il gruppo di seconda media ha pensato di organizzare questa domenica, davanti alla chiesa, un mercatino per autofinanziarsi. Potrete trovare alcuni oggetti fatti a mano dalle catechiste, dolci e biscotti preparati dai ragazzi. Vi aspettiamo!! *Anna e Stefania*



● **La cucina del patronato**
Grazie alle abili mani di Lorenzo, Claudio e Paolo, con la sistemazione delle tavole di legno davanti alla saracinesca, la cucina si è "vestita" da inverno. Ora è pronta per accogliere i volontari che preparano i manicaretti per i vari gruppi della parrocchia. Inoltre, da ormai un mese, la lavastoviglie, acquistata l'anno scorso, viene usata a pieno regime evitando, o almeno limitando al massimo, l'uso di stoviglie di plastica. A tale proposito bisogna ringraziare Gaudenzio che, generosamente e gratuitamente, ha preparato con maestria due sottocestelli in acciaio per raccogliere l'acqua delle stoviglie quando si risciacquano per poi procedere al loro lavaggio. Ora siamo pronti al lavoro invernale, se qualcuno vuole unirsi al folto gruppo di cuochi e aiuto cuochi è ovviamente il benvenuto. *Daniela Bonaventura*

GRUPPO MISSIONI
ente filantropico

Diamo notizia che in data sabato 22 novembre si è tenuta regolarmente l'Assemblea Ordinaria dei Soci, come da convocazione, per procedere all'elezione del nuovo O.d.A per il prossimo mandato. Il Presidente ha aperto la seduta, ringraziando i membri uscenti per il prezioso impegno, la dedizione e il contributo fondamentale fornito all'associazione durante il loro mandato. Al termine delle procedure di voto e del conseguente scrutinio, risultano eletti come membri del nuovo O.d.A i seguenti soci: Benvenuti Paola, Capriglia Marica, Damele Ilaria, Laroni Luca, Merelli Monica, Franzoso Paola, Patron Francesco, Scarpa Gianni e Scarpa Michele. Buon lavoro ai nuovi membri eletti e grazie a tutti i soci per la partecipazione e l'interesse dimostrato, fondamentali per la vita democratica della nostra Associazione. *Gruppo Missioni Carpenedo EF*

CENTRO INFANZIA
" Il Germoglio "
Via Ca' Rossa, 139
30174 Mestre – Venezia
centroinfanziailgermoglio@gmail.com
Tel. 041 616730

Open Day

CARI MAMME E PAPA',

VENITE A CONOSCERE I NOSTRI **ASILO NIDO E SCUOLA PER L'INFANZIA.**

CON LE MAESTRE E LE EDUCATRICI

VI PORTEREMO A VISITARE LA SCUOLA E

VI FAREMO VEDERE COSA FARANNO DI BELLO I VOSTRI BIMBI.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI:

SABATO 29 NOVEMBRE 2025 dalle ore 10.00 alle ore 12.00

SABATO 10 GENNAIO 2026 alle ore 10.00 alle ore 12.00

Le iscrizioni per l'a.s. 2026/27 potranno essere presentate dall'8/01/2026 al 6/02/2026, inviando una mail alla scuola che fornirà tutta la documentazione utile all'iscrizione.

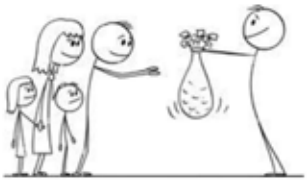
CENTRO INFANZIA IL GERMOGLIO

VIA CA' ROSSA 139 MESTRE

041/616730

centroinfanziailgermoglio@gmail.com

SAN VINCENZO
"OPERAZIONE CALDO NATALE"



DARE UNA MANO COLORA LA VITA



ANCHE LA TUA MANO PUÒ AIUTARE A COLORARE LA VITA DI QUALCUNO

Come ogni anno noi vincenziani riproponiamo l'iniziativa "CALDO NATALE" nata per dare una mano alle persone che ci vivono accanto e si trovano in difficoltà aiutandoli con il pagamento delle bollette e con dei BUONI SPESA. Non è solo un aiuto economico ma un segnale di vicinanza e solidarietà che farà sentire queste persone meno sole e parte di una comunità.

Potrete fare le offerte tramite bonifico o in contanti:

Bonifico a favore di Associazione Società SAN VINCENZO DE PAOLI
IBAN: : **IT78 M030 6909 6061 0000 0179057**
Presso: Intesa Sanpaolo
Causale: Liberalità

Il 35% di quanto versato verrà rimborsato nella prossima dichiarazione dei redditi

comunicare via mail all'indirizzo: sanvincenzo.carpenedo@gmail.com
i dati anagrafici necessari per predisporre la ricevuta utile per la dichiarazione fiscale
in alternativa lasciare il numero di telefono in canonica e sarete contattati

Offerta in contanti:

da **domenica 30 novembre** troverete all'ingresso della chiesa le buste che potrete riconsegnare in sagrestia a fine messa oppure in canonica a partire dal 7 dicembre

LA ROTONDA
cultura e società

Quattro chiacchiere con l'autore
Proseguono gli appuntamenti del Gruppo Culturale "La Rotonda" nell'ambito della rassegna “quattro chiacchiere con l’autore”. Venerdì 5 dicembre 2025, alle ore 18:00, al Centro Polifunzionale Lux, avremo il piacere di incontrare Fulvio Ervas che presenterà il suo ultimo libro “L’insalvabile”. Un nuovo protagonista: nella laguna veneziana l’ispettrice Luana Bertelli, forte e determinata, indaga sulla morte di un giovane ricercatore, presto rivelatasi omicidio. La trama si costruisce con precisione, sostenuta dalla capacità dell’autore di mantenere costante la suspense fino alla conclusione. Tra calli deserte, canali avvolti nella nebbia e piazze silenziose, Venezia non fa solo da sfondo, ma diventa un personaggio vivo e inquietante, che amplifica ogni segreto e tensione dell’indagine. Fulvio Ervas conferma la sua abilità nel creare storie intense e personaggi autentici, regalando al lettore un’esperienza appassionante e indimenticabile. Anche in questa occasione potremo apprezzare la lettura di Francesca Tommasi che ci accompagnerà nella scoperta di alcuni brani. L'ingresso è libero, vi aspettiamo numerosi.
Gruppo Culturale "La Rotonda"



COMMIATI
Vivono col Signore

Nell'ultima settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:



Mercoledì 19 novembre abbiamo celebrato le esequie di **Ottoli Giovanni** chiamato “Nini”, di 90 anni. Esprimiamo il cordoglio ai familiari, in particolare alla moglie Annalisa, alla figlia Federica con Andrea e ai nipoti.



Giovedì 20 novembre abbiamo celebrato le esequie di **Bassani Ferdinando**, nato nel 1944. La nostra comunità si unisce al lutto di tutta la famiglia e alle persone a lui care, in particolare alla moglie Alida, ai figli e ai nipoti.



Sabato 22 novembre abbiamo celebrato le esequie di **Guerra Egidio**, nato nel 1956, residente a Padova in via Venezia ma molto noto nel nostro territorio per aver fondato i negozi di informatica “Guerra Computer”. Esprimiamo la partecipazione al lutto che ha colpito Anna Vanin, la figlia Alice, i due fratelli e i parenti

FAMIGLIE IN DIRETTA
parole condivise *a cura di Franca Degan*

Non si accorsero di nulla (Mt 24,39)
Facciamo una cosa e pensiamo a qualcos’altro, sentendo le notifiche del cellulare di solito interrompiamo quel che stiamo facendo, teniamo sempre acceso un suono che ci faccia compagnia - musica, televisione, podcast - tanto che il normale silenzio o il brusio della vita sembrano un’eccezione piuttosto che la regola,… In sostanza, mi sembra che viviamo come se avessimo bisogno di essere altrove, ma questo altrove è così “non-pensato” che si riduce a una distrazione continua. Forse è perciò che nel vangelo di oggi ***non si accorsero di nulla*** è la frase che mi colpisce di più, quella che apre la strada alle più note *“vegliate, tenetevi pronti”*. In moltissime occasioni Gesù richiama a essere sempre vigili, a guardarci attorno con attenzione, a cogliere il senso della natura, i messaggi nascosti in tutto ciò che accade, a comprendere le persone nel profondo; ogni racconto evangelico testimonia uno stile di vita, un vero e proprio modo di essere ben oltre la predicazione: *osservate come crescono i gigli del campo… dal fico imparate…* Ma anche: *Sapete valutare l’aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo? E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?* Richiami forti a costruire una coscienza, una responsabilità personale. Nel tempo d’Avvento iniziamo a eliminare il cellulare dalle mani dei bambini, dalla tavola, dalle serate, a sostituirlo con l‘assaporare il cibo, i profumi, con la conversazione, il gioco, la preghiera, il silenzio. Riflettiamo su ciò che ci sta a cuore e parliamone. Da parte mia, vorrei usare lo spazio-immagine per suggerire un libro o altro utili - spero - alla riflessione.



Una delle tante opere della scrittrice africana, da un'interessante conferenza
https://www.youtube.com/watch?v=D9lhs241zeg

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Santa Barbara

Secondo varie tradizioni scritte, Barbara nasce a Nicomedia (detta anche Heliopolis, città del Sole, per il fasto dei suoi monumenti, fatti erigere da Diocleziano), in Turchia, nel 273. È la bella figlia del ricco pagano Dioscuro, satrapo dell'imperatore romano. Barbara ha molti pretendenti, pronti a chiederla in sposa. Così il padre, spesso in viaggio per curare i suoi commerci e gli impegni politici, la fa rinchiudere in una torre, ritenendola così al sicuro. Ma Barbara non ha alcuna intenzione di sposarsi; orfana di madre, durante la sua reclusione legge Origene e molti altri testi cristiani, in particolare scopre le Sacre Scritture, si innamora di Cristo e vuole farsi battezzare, ma non può frequentare nessuno. Non sapendo come fare, improvvisa un rito di preghiera personale e s'immerge nell'acqua pronunciando su se stessa la formula sacramentale. Abbatte poi tutti gli idoli di casa e rifiuta ogni proposta di matrimonio poiché, confessa al padre, si è consacrata a Gesù, Signore del suo cuore. Dioscuro, di fronte alla conversione della figlia ad una religione che egli reputa degna solo degli schiavi, si inferocisce e la trascina davanti al prefetto. Durante il processo che segue, non solo Barbara non abiura, ma esorta il padre e lo stesso prefetto Marciano ad abbracciare la fede cristiana. Viene così condannata alla tortura. Prima viene flagellata, ma i flagelli sono come piume di pavone. Le vengono amputati i seni e viene trascinata nuda per la città ma un angelo ne avvolge il corpo con un velo e la risana. Marciano cerca di bruciarla, anche il fuoco però si spegne, così il padre inferocito ne chiede la decapitazione, che egli stesso vuole eseguire. Appena la testa di Barbara cade a terra, un fulmine, seguito da un boato, incenerisce il perfido padre, di lui non rimangono neanche le ceneri. La morte di Barbara viene fatta risalire al 306 e le reliquie del suo corpo sono conservate in vari luoghi. Intorno al 1000 da Costantinopoli arrivano a Venezia, sono poi traslate nell'isola di Burano. Ma anche Piacenza, Rieti (di cui è patrona) e Roma sembrano custodire parti del suo corpo. Il suo culto ha ispirato dal VI secolo in poi una devozione ed una iconografia imponenti. Barbara non è ricordata solo tra i santi Martiri, è anche una dei 14 santi soccorritori, detti anche ausiliatori, ai quali erano anticamente associati i rimedi di una serie di malattie e problemi. S. Barbara offre protezione contro la febbre, i fulmini e la morte improvvisa (allusione a quella del padre), ma anche a tutti coloro i quali, per lavoro o scelta di vita, affrontano il pericolo degli incendi, dello scoppio delle armi e quindi della morte istantanea (vigili del fuoco, artificieri, artiglieri, carpentieri). I depositi di munizioni nelle navi da guerra sono chiamati "Santabarbara". La sua festa liturgica è celebrata il 4 dicembre. *N.F.*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 30 NOVEMBRE - I di AVVENTO
San Vincenzo consegna buste "Caldo Natale"
09:30 Ingresso ufficiale dei nuovi chierichetti
09:30 Tappe 1ª media Consegna Precetto dell'amore
10:15 Catechesi di elementari e 1ª media dei gruppi: Silvia e Eddi; Francesco e Chiara; Daniela; Miriam, Ester e Teresa; Gaia, Marina, Camilla, Massimo e Roberta.
10:45 Catechesi di 2ª media: Stefania, Anna, Annamaria e Francesco

LUNEDÌ 1° DICEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
16:00 Amici del patronato (da lunedì a venerdì)
20:45 Gruppo Missioni

MARTEDÌ 2 DICEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
16:30 Catechesi gruppi elementari: Francesca; Antonella e Marina; Giuliana e Cristina

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE
18:00 Corale Carpinetum
21:00 Comunità capi

GIOVEDÌ 4 DICEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
18:45 Catechesi 2ª superiore

VENERDÌ 5 DICEMBRE
14:15 Catechesi 3ª media
18:00 La Rotonda "Quattro chiacchiere con l'autore" al Centro Polifunzionale Lux

SABATO 6 DICEMBRE
18:00 Gruppo Missioni: Riunione con sponsor con apericena
19:30 Catechesi gruppo di 1ª superiore

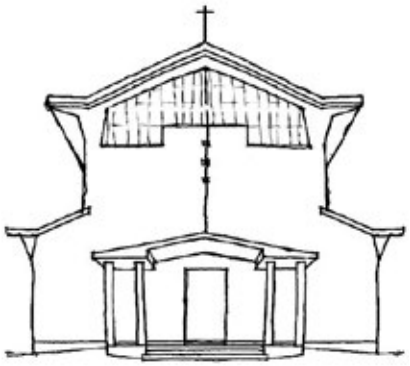
DOMENICA 7 DICEMBRE -II di AVVENTO
San Vincenzo RACCOLTA BUSTE "Caldo natale"
10:15 Catechesi di elementari e 1ª media dei gruppi: Silvia e Eddi; Francesco e Chiara; Daniela; Miriam, Ester e Teresa; Gaia, Marina, Camilla, Massimo e Roberta.
10:45 Catechesi di 2ª media: Stefania, Anna, Annamaria e Francesco
18:00 Gruppo NEOS



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 30 novembre 2025 - I di Avvento
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

I di Avvento

Il Cristo che viene - e che giudica - non separa la storia in vincenti e perdenti, ma dischiude un futuro a chi non ne vede più uno. Il suo giudizio è promessa: "io verrò e abiterò in mezzo a voi". La sua parola rimette in piedi la dignità schiacciata e restituisce agli uomini il senso del tempo come *attesa feconda*, non come cronaca che scivola via. Cristo giudice: non tribunale, ma rivelazione.

Nell'Avvento, la Chiesa contempla il Figlio dell'uomo che torna "con gloria". Non un giudizio che pesa le colpe soltanto, ma un giudizio che rimettere ordine tra ciò che è menzogna e ciò che è umano, tra ciò che umilia e ciò che custodisce, tra ciò che divora e ciò che genera.

Cristo giudice rivela ciò che già siamo chiamati a diventare. Giudica togliendo le maschere, non togliendo la speranza. Per questo, nel Credo, la Chiesa proclama una verità che è insieme escatologica e presente: *"verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti"* - cioè *per rimettere la storia nella sua luce vera*.

L'Avvento ci insegna che Cristo non attende ai margini della storia, ma la attraversa come un fuoco mite.

Non viene per rimuovere l'umano, ma per portarlo alla sua forma compiuta.

Il suo giudizio è una trasfigurazione, non una sentenza.

La Chiesa che guarda verso Leone XIV - verso una stagione nuova del cristianesimo storico - è chiamata a vivere non l'Apocalisse come fine, ma come *rivelazione del senso*: non il crollo, ma il parto; non il deserto, ma la soglia.



Immagini per l'Avvento tratte dalla Cupola di San Marco,
Cristo Signore che torna a Giudicare i Vivi e i Morti alla fine della Storia

Cristo giudice è il volto della giustizia che consola, non della paura che annienta; è il Signore che non strappa la storia dalle mani dei popoli, ma li prepara a riconsegnarla trasfigurata al Padre. E, come nell'Avvento delle origini, anche oggi non ci chiede di capire tutto, ma di custodire il fuoco dell'attesa. La fede diventa allora non difesa, ma orizzonte; non ricordo, ma futuro. L'umanità non è abbandonata: è visitata.

Il Papa in Paesi che abbiamo visitato per celebrare l'anniversario del Concilio di Nicea del 325

"Beati gli operatori di pace" è uno dei due motti del primo viaggio apostolico del Papa che lo porterà dal 27 novembre al 2 dicembre in Turchia e Libano. Viaggio nel segno della dimensione più cara a Leone XIV fin dal suo saluto dalla loggia centrale della Basilica Vaticana: quella della pace. Pace fra i popoli e riconciliazione nel mondo cristiano sono i poli della visita. Nel Paese a cavallo fra Oriente e Occidente **il Pontefice celebrerà con i capi delle Chiese cristiane i 1.700 anni del Concilio di Nicea**, il primo della storia della Chiesa voluto dall'imperatore Costantino e quello che ha scritto il Credo "unico". Nella nazione del Medio Oriente toccherà con mano le tensioni di una regione segnata dalla guerra e le attese delle genti che la abitano. Nove discorsi, cinque saluti, due omelie. E ancora incontri istituzionali, celebrazioni ecumeniche, visita alla Moschea Blu, a centri di assistenza di poveri o malati e al luogo simbolo di un'enorme tragedia come il porto di Beirut: questo in sintesi il programma dei sei giorni di visita, come reso noto dalla Sala stampa della Santa Sede.Il logo della **tappa in Turchia**, che sarà di tre giorni, ha al centro il ponte dei Dardanelli a Istanbul che richiama sia l'incontro tra Asia ed Europa, sia «Cristo come ponte tra Dio e l'umanità», spiega il comunicato vaticano. Sotto il ponte le onde che rimandando all'acqua battesimale e al lago di Iznikl, attuale nome della città di Nicea. **"Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo" il motto** tratto dalla Lettera di san Paolo agli Efesini.



Il viaggio, già ipotizzato nel pontificato di Francesco, **è "figlio" anzitutto dell'invito del patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I, per ricordare il primo Concilio nei luoghi in cui si è tenuto**, proprio nelle giornate intorno della memoria liturgica di sant'Andrea, patrono della Chiesa di Costantinopoli, che cade il 30 novembre. Il Pontefice arriverà nella capitale Ankara giovedì 27 novembre all'ora di pranzo. Dopo l'accoglienza ufficiale, visiterà il mausoleo di Ataturk, "padre" della Turchia moderna, e poi incontrerà il presidente Recep Tayyip Erdogan, prima dell'appuntamento con le autorità nazionali e la società civile. Alla sera partirà alla volta di Istanbul in cui al mattino di venerdì 28 novembre incontrerà vescovi e sacerdoti nella Cattedrale cattolica dello Spirito Santo e si recherà nella struttura per anziani delle Piccole Sorelle dei poveri. Nel pomeriggio il trasferimento in elicottero a Nicea dove rimarrà per due ore: il tempo dell'**incontro ecumenico di preghiera fra gli scavi archeologici dell'antica Basilica di San Neofito**, costruita nel 325 e legata al Concilio. Ancora non è noto quali delegazioni delle Chiese cristiane parteciperanno all'evento: soprattutto se ci sarà una rappresentanza del patriarcato di Mosca, la più numerosa e potente comunità della galassia ortodossa che però è "in rotta di collisione" con Costantinopoli. Sabato 29 novembre Leone XIV entrerà nella Moschea Blu, quella del sultano Ahmet, che aveva già visto sotto le sue volte due Papi: Benedetto XVI e Francesco. A seguire l'incontro privato con i capi delle comunità cristiane, quello con Bartolomeo I per la firma di una dichiarazione congiunta e la **Messa nella "Volkswagen Arena" in un Paese musulmano, dove i cattolici sono lo 0,2% della popolazione**. La mattina successiva, domenica 30 aprile, sono in programma la preghiera nella Cattedrale armena apostolica e la liturgia nella chiesa patriarcale di San Giorgio al Fener, sede del patriarcato di Costantinopoli, con la benedizione ecumenica.

Nel pomeriggio la partenza alla volta di Beirut, dove nelle prime ore di presenza in **terra libanese** Leone XIV incontrerà il presidente della Repubblica, Joseph Aoun, alla guida del Paese da gennaio e già ricevuto in udienza in Vaticano a giugno, il presidente dell'Assemblea nazionale, Nabih Berri, e il premier Nawaf Salami. Il giorno successivo, 1° dicembre, si aprirà con il trasferimento ad Annaya, la frazione di Beirut dove sorge il monastero di San Maroun, meta di milioni di pellegrini ogni anno tra cui anche musulmani: qui il Papa scenderà nella grotta di san Charbel, il monaco cristiano proclamato santo da Paolo VI, al quale si attribuiscono 29mila guarigioni. Quindi la sosta ad Harissa, nel celebre santuario di Nostra Signora del Libano, dove svetta la statua bianca della Madonna che "veglia" sul Paese e sul Mediterraneo, per il dialogo con il clero locale. Nel pomeriggio l'incontro ecumenico e interreligioso in piazza dei Martiri e quello con i giovani nel piazzale del patriarcato dei maroniti. L'ultima giornata del viaggio, sempre a Beirut, il 2 dicembre, inizierà con la visita all'ospedale "De La Croix" a Jal el Dib. A seguire la "preghiera silenziosa" al porto della capitale dove la misteriosa esplosione del 4 agosto 2020 aveva ucciso 200 persone e ferito altre 7mila. Infine la Messa presso il Beirut Waterfront. Il logo della tappa libanese raffigura papa Leone con la mano alzata in segno di benedizione affiancato da una colomba che simboleggia la pace e da un cedro che rappresenta il Libano con la sua storia di fede e di armonia interreligiosa.

La Comunità della Parrocchia della Santissima Trinità ringrazia per il contributo 8X1000 ricevuto per i lavori di sanificazione della Chiesa.

Ricordo dei defunti

Sabato 29 novembre ore 18:30 Defunti: Maria e Floriano

Sabato 6 dicembre ore 18:30 Defunti: Bepi, Renata, Andrea, Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 7 dicembre ore 10:45 Defunta: Veronica Corinne Zanon

Lunedì 8 dicembre ore 10:45 Defunti: Domenico, Teresina, Gianni

Domenica 14 dicembre ore 10:45 Defunti: Antonio Bottacin, Iolanda Fagherazzi (3 mesi)